

Il drammatico annuncio in aula delle dimissioni di Targetti, La Rocca, Giolitti, Guadalupe Merloni

Il discorso di Togliatti

L'Opposizione abbandona la seduta al grido di "Viva la Costituzione!", - Terranova e Nitti si associano alla protesta - La maggioranza rimasta sola in aula approva l'illegale procedura per la questione di fiducia

La fiducia ma non quella di sopprimere il potere della Camera di emendare e redigere le leggi. De Gasperi cita alcune dichiarazioni fatte in proposito dal compagno Laconi. Laconi interrompe per precisare il valore delle sue parole mentre la maggioranza rumo-veggia.

Quando GRONCHI ristabilisce la calma nell'assemblea che diventa sempre più infuocata, De Gasperi affronta la questione più scottante, quel-



Il compagno socialista Ferdinando Targetti, dimessosi ieri dalla carica di Vice Presidente della Camera in segno di protesta contro il colpo di forza dei clericali...

gioni di tempo. Quanto alla Corte costituzionale, De Gasperi, con l'ipotesi di un governo, si riserva il diritto di decidere personalmente e annuncia che rimetterà la decisione al peso della maggioranza.

GRONCHI ha così additato alla più alta funzione di un Presidente. Subito un compagno, Riccardo LOMBARDO, prende la parola. Egli sottolinea la gravità senza precedenti della questione sottoposta alla Camera e le sue parole suonano come un nobile monito nell'assemblea silenziosa ed emozionata. Lombardo ricorda a Gronchi che la questione in gioco non è la legittimità della fiducia ma la legittimità del modo col quale la fiducia è stata posta.

Chiedendo la fiducia su un legge e ponendo la pregiudiziale della maggioranza di vietare dichiarazioni di voto nello scrutinio segreto. Se si ammette il principio che il sistema procedurale può essere determinato volta per volta dal voto della maggioranza - straripa il regolamento e chiudiamo quest'aula.

GRONCHI: On Targetti, ella preferirebbe che io chiedessi un voto alla Giunta del Regolamento. Se esiste questa maggioranza?

TARGETTI: Preferirei che la Giunta del Regolamento non dovesse decidere proprio in un momento in cui maggioranza e governo sono interessati alla decisione. (Applausi a sinistra). All'indomani di quella votazione a cui noi non abbiamo voluto partecipare, io dichiarerei pubblicamente che si era violata una regola fondamentale e che non auguravo che un episodio di tanta gravità non dovesse più ripetersi. Questo augurio è stato disperso dal vento. Lo episodio si ripete ora ed in questa situazione, peggiorata, si tratta di rendere possibile la maggioranza di annullare il diritto dell'Opposizione di partecipare alla formazione delle leggi. Si tratta di creare un precedente gravissimo di cui De Gasperi stesso ha detto ora che ne userà...

plausi calorosissimi salutano le parole di Lombardo. La seduta si fa di istante in istante sempre più drammatica.

GRONCHI obietta che il Regolamento non gli consentirebbe poteri discretzionali ma lo obbligherebbe a rimettersi alla decisione della maggioranza e afferma addirittura, tra la sorpresa delle sinistre, che nell'assemblea la forza del numero, che decide del regolamento. (Frenetici applausi d.c. che d'ora in poi sosterranno con sempre maggior calore il loro presidente).

Quando si ristabilisce il silenzio prende la parola il compagno socialista TARRI. Con voce emozionata che scuote profondamente l'Assemblea, il vecchio parlamentare socialista, l'uomo che con perizia ed imparzialità ha diretto per tante volte i lavori della Camera, annuncia le sue dimissioni dalla carica di segretario della Camera.

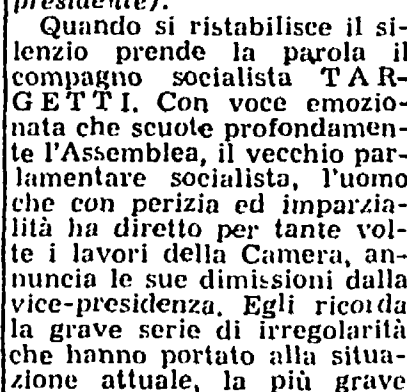


Il compagno Vincenzo La Rocca che si è dimesso dalla carica di Questore della Camera

ziale della indivisibilità, della inalienabilità e della priorità, il governo pretende di modificare il processo di formazione delle leggi, quale è previsto dalla Costituzione. Lo stesso De Gasperi ha riconosciuto la gravità e l'anormalità di una simile decisione e si è richiamato alla sua buona fede democratica per escludere che il governo cerchi di creare un precedente per l'approvazione in blocco delle future leggi. Ma egli stesso ha dichiarato che si servirà della fiducia per varare le leggi libere. (Tremendo silenzio).

una responsabilità particolare. Non senza amarezza sono costretto a dichiarare francamente che non voglio che si abbia anche il più lontano sospetto di una mia solidarietà con quanto la Presidenza della Camera sta per fare.

Per questo - conclude Targetti - con voce vibrante di commozione - lascio la carica di vice-presidente che...



Il compagno socialista Marino Guadalupe che si è dimesso dalla carica di segretario della Camera

mi fu cara perché un giorno la riceperò Andrea Costabile. Costabile è un presidente di umane e tributa un'emozione entusiastica al compagno Targetti. Per molti minuti lo scroscio degli applausi copre i gridi che partono dai banchi clericali. Costabile sghignazzando dà il via ad una incesante manifestazione di scherno alla quale si associano alcuni tra i più appolliti deputati democristiani.

Al gesto di Targetti Giolitti reagisce con un scatto violento. Egli grida che l'Opposizione ricorre alla Presidenza solo quando spera che le sia utile. Non impiccolisce il valore di questo momento! GRONCHI: Voglio solo ricordare che quando diedi le dimissioni per la questione degli statuti dell'Opposizione, non mi disonorai mai di una deferenza, sottolineo che io sono stato eletto da una sola parte della Camera. (La stizzita replica di Gronchi fa cadere il silenzio). Il presidente della Camera, come è sottolineato dagli applausi frenetici con i quali la maggioranza sostiene il suo presidente, interruzione e appassimento, non può essere abbassato alle funzioni di un presidente di una fazione. A più riprese si grida: « Caseriani Caseriani, il nome del presidente della Camera non può essere quello dei sopraffazioni fasciste! »

Presidenza della Camera. Ogni proroga per quanto chiesto dalla Commissione stessa è stata negata. Ogni sorta di espedienti illegali è stata posta in atto in quest'aula...

« Tutti i deputati di sinistra sono in piedi in silenzio... »



Il compagno socialista Antonio Giolitti, che si è dimesso dalla carica di segretario della Camera

Il punto di approdo noi riteniamo debba essere, fissato dalla Presidenza della Camera, e gradiremmo fosse fissato sul fondo della questione, all'infuori delle esercitazioni che già sono state fatte sulle sottigliezze procedurali. Vogliamo sapere se la Presidenza ammette o non ammette che siano costretti in questo modo i limiti e le prerogative del potere legislativo, che l'esecutivo si arroghi la funzione legislativa, che si passi di fatto a un regime di pieni poteri nel quale il potere esecutivo è la funzione legislativa. La nostra Presidenza permetterebbe questa cosa non è soltanto un'offesa, ma una violazione concreta delle prerogative del Parlamento, una violazione che inizia la trasformazione di tutto il regime costituzionale, e tanto più grave in quanto che la legge stessa che viene proposta, e che il governo impedisce, è la Camera stessa che in parte respinge, e parte approva, e parte respinge, e parte approva, e parte respinge, e parte approva...

La battaglia però non è finita. Stamente l'Opposizione tornerà in aula e come hanno deciso subito dopo la seduta i gruppi di sinistra, continueranno con la stessa forza e lo stesso coraggio la battaglia contro la legge truffa.

La giornata giovanile contro l'occupazione

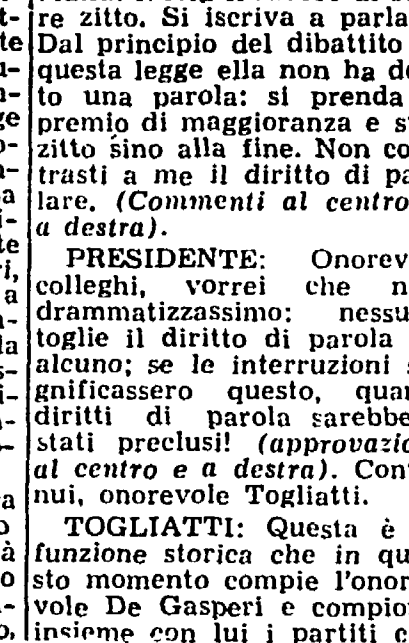


In occasione della odierna giornata della gioventù contro l'occupazione straniera...

La battaglia però non è finita. Stamente l'Opposizione tornerà in aula e come hanno deciso subito dopo la seduta i gruppi di sinistra, continueranno con la stessa forza e lo stesso coraggio la battaglia contro la legge truffa.

La battaglia però non è finita. Stamente l'Opposizione tornerà in aula e come hanno deciso subito dopo la seduta i gruppi di sinistra, continueranno con la stessa forza e lo stesso coraggio la battaglia contro la legge truffa.

« Coerenza, »

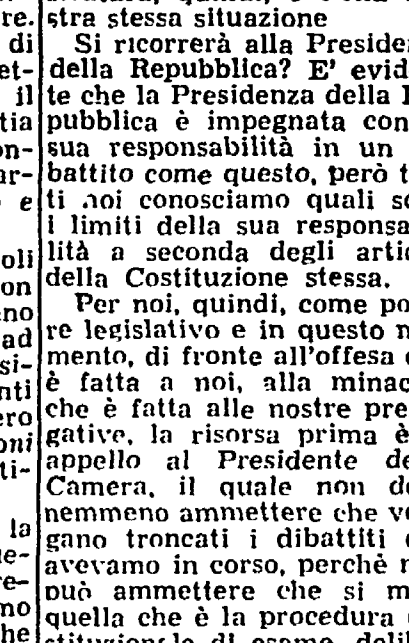


« GRONCHI (rivolto alle sinistre): Non accetto accuse di omertà e di "complicità morale" con il governo! »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

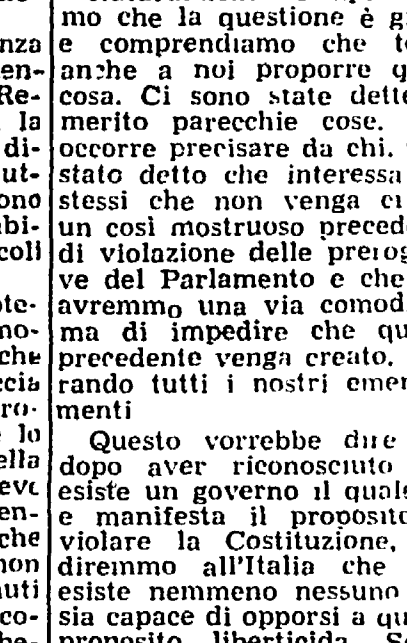


« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »



« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

« Coerenza, »

SIGNIFICATIVA PROTESTA CONTRO IL RIARMO DELLA WEHRMACHT

Migliaia di partigiani ed ex deportati sfilano a Parigi in imponente corteo

PARIGI, 17. — Un'imponente manifestazione di protesta contro la decisione di elargire 20 miliardi di "indennizzo" al finanziere di Hitler, il criminale di guerra Alfred Krupp, e contro la rinascita del militarismo tedesco, si è svolta a Parigi, lungo i Champs Elisees. Nata dal contatto tra militanti della Resistenza essa è stata organizzata con l'appoggio di deputati comunisti, socialisti, radicali, indipendenti e con l'intervento di tutte le organizzazioni di ex prigionieri, di combattenti, di deportati, di invalidi, di vedove e di orfani di guerra.

Al polo opposto del paese, a Metz, capitale della Lorena, altri milioni delle SS, — quelli che formarono il comando del triste campo di concentramento di Schirmeck — sono comparso davanti ad un tribunale militare per rispondere di altri innumerevoli delitti. Con il loro atteggiamento sprezzante, il comandante Buck ed i suoi complici hanno continuato per diverse udienze, ad insultare la memoria delle vittime, tradite con sadismo nell'aprile del 1944, quando si erano da poco conosciuti dal mondo della stampa di massa di ferro spinto.

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »

« Precipita in Spagna un aereo militare »